Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Martedì, 10 gennaio** — **Numero 7**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel regolamento per il personale delle dogane, approvato col R. decreto **n. 896**, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* di ieri, n. 6, il secondo capoverso dell'art. 14, va così rettificato:

« Gli aspiranti dovranno dimostrare di non aver superato i 25 anni di età, *di possedere il diploma di licenza del liceo o dell'Istituto tecnico*, e presentare la domanda e i documenti prescritti entro il termine minimo di un mese dalla data della pubblicazione del decreto che bandisce il concorso ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 900 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine, di cui all'art. 1° della legge 21 luglio 1910, n. 580, per la concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria all'industria privata, è prorogato dal 31 dicembre 1910 a tutto febbraio 1911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 834 (1) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Visto il regolamento 14 settembre 1904, n. 530, per

(1) Il presente decreto Reale, che non potè essere pubblicato prima, perchè fu registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre 1910, farà parte, come **supplemento**, della parte principale della *Raccolta ufficiale* del 1908.

il personale a mercede giornaliera delle manifatture, modificato dal R. decreto 2 novembre 1906, n. 693;

Sentito il Consiglio tecnico dei tabacchi;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al secondo capoverso dell'art. 14 è sostituito il seguente:

Chi non soddisfa a tutte le condizioni dell'esperimento è subito licenziato: gli altri, compiuto l'esperimento, sono nominati artieri ed inscritti a ruolo con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello in cui hanno ultimato i 300 giorni lavorativi anzidetti.

Art. 2.

All'ultimo capoverso dell'art. 15 è sostituito il seguente:

A parità di condizioni, nella stessa graduatoria, sono preferiti coloro che hanno lodevolmente servito nell'esercito o nell'armata, quindi i figli degli addetti alle manifatture, successivamente gli aspiranti di minore età.

Art. 3.

All'ultimo capoverso dell'art. 15-*bis* è sostituito il seguente:

Chi non soddisfa a tutte le condizioni dell'esperimento è subito licenziato; gli altri, compiuto l'esperimento, sono nominati operai comuni ed inscritti a ruolo con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello in cui hanno ultimato i 300 giorni lavorativi anzidetti.

Art. 4.

Al comma *g*) dell'art. 16 sono sostituiti i seguenti:

Il numero delle concorrenti da ammettersi alla visita medico-collegiale sarà determinato nell'avviso di concorso.

Le concorrenti sono chiamate alla visita medica secondo l'ordine crescente di età.

Art. 5.

All'art. 17, parte prima, sono soppresse le parole « e di disagio economico » e alla parte seconda dopo le parole « in servizio nelle Manifatture » sono aggiunte le seguenti « o decessi in attività di servizio ».

Art. 6.

All'art. 18, primo comma, dopo le parole « le operaie scelte vengono » sono aggiunte le seguenti « previa presentazione del libretto di lavoro prescritto dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ».

All'ultimo capoverso dell'articolo predetto è sostituito il seguente:

Quelle che superano la duplice prova sono nominate operaie ed inscritte a ruolo con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello in cui hanno ultimato i 300 giorni lavorativi anzidetti. Le altre sono licenziate.

Art. 7.

Dopo l'art. 21 è aggiunto il seguente 21-*bis*:

Nei concorsi per l'assunzione di personale a mercede giornaliera sono considerati dimissionari i vincitori che non assumano servizio nel termine prefisso dalla Direzione della manifattura che ha bandito il concorso, o che presero parte al medesimo quantunque, per precedenti vincoli o per altre cause, si trovino in condizioni di non poter assumere regolare servizio.

I posti che si rendono vacanti per tali cause o per rinuncie avvenute nel termine massimo di un mese dall'assunzione in servizio di esperimento sono coperti con gl'immediatamente inscritti nella graduatoria di merito.

Art. 8.

Al primo capoverso dell'art. 22 è sostituito il seguente:

Tutto il personale è obbligatoriamente inscritto alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie di cui al capitolo VIII e nella Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello in cui avvenne l'assunzione in servizio di esperimento.

Art. 9.

Agli ultimi due capoversi dell'art. 30 sono sostituiti i seguenti:

Possono essere destinati ai servizi di vigilanza notturna, dove non esistono operai all'uopo adatti, ed alla condotta fuochi.

Salvo casi eccezionali l'Amministrazione non può dar lavoro agli artieri fuori della Manifattura.

Fanno passaggio nella categoria degli operai comuni gli artieri che si dimostrino inadatti al disimpegno delle loro attribuzioni. Tale passaggio è deliberato dalla Direzione generale su proposta collegiale del direttore del capo tecnico e del commissario ai riscontri.

Art. 10.

All'art. 32 è sostituito il seguente:

Gli artieri e gli operai, sia inscritti a ruolo che in esperimento, chiamati di leva sono considerati in permesso di assenza per la durata del servizio militare effettivamente prestato. Sono però radiati dai ruoli e licenziati quando, dal foglio di congedo, risulti che essi abbiano tenuta cattiva condotta.

Ai richiamati sotto le armi se capi di famiglia o con ascendenti a carico è corrisposta la mercede normale fissa per tutti i giorni feriali che passano sotto le armi.

Art. 11.

Dopo il primo capoverso dell'art. 38 è aggiunto il seguente:

Possono esserlo anche durante l'orario di lavoro quando la Direzione della manifattura lo ritenga necessario.

Art. 12.

Ai primi due capoversi dell'art. 41 sono sostituiti i seguenti:

Senza godimento di mercede possono accordarsi dalle Direzioni di manifattura permessi di assenza complessivamente di un mese nel corso di ciascuno anno solare da ripartirsi per turni a seconda delle esigenze di servizio.

Per ragioni di famiglia meritevoli di speciale riguardo, il termine di cui sopra può essere esteso, dalla Direzione generale delle privative, fino a tre mesi e per gravi sventure domestiche sino ad un massimo di sei mesi.

Art. 13.

Alle parole « nel corso di un anno (300 giorni lavorativi) » di cui al primo capoverso dell'art. 43 sono sostituite le seguenti « nel corso di ogni anno solare »; ed alle parole « su 300 giorni consecutivi di lavoro » di cui all'ultimo capoverso dello stesso articolo sono sostituite le seguenti « giorni lavorativi in ogni anno solare ».

Art. 14.

All'art. 47 dopo le parole « non assistito di mercede » sono aggiunte le seguenti « di malattia ».

Art. 15.

All'art. 55 n. 12 sono aggiunte le parole « senza pregiudizio del risarcimento dei danni ».

Art. 16.

All'art. 57 n. 8 è sostituito il seguente:

Di condanna a pena restrittiva superiore ad un mese per sentenza passata in giudicato, quando il fatto che la produsse sia ritenuto tale dalla Direzione generale da rendere incompatibile la ulteriore appartenenza dell'operaio all'Amministrazione.

In fine dell'articolo è aggiunto il seguente capoverso n. 13:

Di servizio prestato nelle Manifatture estere dei tabacchi, anche durante un congedo regolarmente ottenuto a termini del precedente art. 41.

Art. 17.

Dopo l'art. 57 è aggiunto il seguente 57-*bis*:

La punizione del licenziamento inflitta ad operai che abbiano compiuto i 60 anni di età e ad operaie che abbiano compiuto i 55 anni di età non pregiudica il loro diritto a conseguire la pensione a termini della legge 16 giugno 1904, n. 259, a meno che il licenziamento non sia stato occasionato da condanne che importino la perdita di tale diritto a termini dell'art. 183 del testo unico delle leggi sulle pensioni 21 febbraio 1895, n. 70.

Art. 18.

Al primo capoverso dell'art. 62 è sostituito il seguente:

Le retribuzioni di cui in appresso, pei lavori a giornata, si intendono commisurate nei giorni feriali a 7 ore, nei giorni festivi a 5 ore di effettivo lavoro.

Art. 19.

Agli ultimi due capoversi dell'art. 72 sono sostituiti i seguenti:

La mercede normale si inizia per tutti nella misura di L. 2.75 ed è aumentata di 25 in 25 centesimi sino ad un massimo di L. 4.50.

L'aumento di centesimi 25 è accordato per anzianità eccetto il caso di demerito dopo 4 anni di servizio con la stessa mercede.

Art. 20.

All'art. 76 è sostituito il seguente:

La mercede normale è aumentata di 20 in 20 centesimi sino ad un massimo di L. 4.30.

L'aumento di cent. 20 è accordato per anzianità eccetto il caso di demerito dopo 4 anni di servizio con la stessa mercede.

Art. 21.

All'art. 79 è sostituito il seguente:

Agli effetti della retribuzione, l'esperimento delle operaie è diviso in due periodi: il primo di giorni 30, il secondo di 270 giorni lavorativi.

Art. 22.

Alle parole « trascorsi i due periodi dell'alunnato » di cui al primo capoverso dell'art. 83 sono sostituite le seguenti « ultimato l'esperimento ».

Art. 23.

All'art. 84 è sostituito il seguente:

La mercede normale delle operaie a paga fissa attualmente in servizio sarà aumentata di 20 in 20 centesimi sino ad un massimo di L. 2.60.

L'aumento di cent. 20, entro i limiti suindicati, sarà accordato per anzianità, eccetto il caso di demerito, a quelle che hanno prestato servizio per la durata di anni 4, con la stessa mercede.

Art. 24.

Dopo l'articolo 85 è aggiunto il seguente 85-*bis*:

I servizi prestati sotto le armi, dagli artieri e dagli operai a ruolo, le assenze per malattia nei limiti consentiti dal R. decreto 4 marzo 1906, n. 229, i congedi uguali od inferiori ad un mese, le punizioni inferiori a quindici giorni non costituiscono interruzioni di anzianità agli effetti delle disposizioni contenute nei precedenti articoli 72, 76 e 84.

Art. 25.

Dopo l'art. 88 è aggiunto il seguente articolo:

88-*bis.* — È in facoltà dell'Amministrazione di conedere alla vedova ed, in sua mancanza, alla prole rfana dell'operaio od artiere decesso in attività di ervizio una gratificazione pari a L. 20 per ogni anno i servizio prestato, sempre quando:

a) il decesso sia avvenuto dopo dieci anni di ervizio e per cause indipendenti da infortunio;

b) il servizio prestato dall'operaio od artiere on dia diritto ai suoi eredi all'indennità prevista all'art. 4 della legge 16 giugno 1904, n. 259;

c) trattisi di figli orfani minori di 18 anni o abili al lavoro per difetto di mente o di corpo, o di iglie orfane minorenni o nubili.

Eguale gratificazione potrà essere concessa alla prole rfana dell' operaia decessa in attività di servizio, quando:

d) il decesso sia avvenuto dopo dieci anni di ervizio, per cause indipendenti da infortunio o mene l'operaia si trovava in istato di vedovanza;

e) il servizio prestato dall'operaia non dia diitto agli eredi all'indennità di cui all'art. 4 della legge nzidetta;

f) gli orfani si trovino nelle condizioni previste lla lettera *c*).

Agli effetti del presente articolo è considerata come nno intero la frazione di un anno superiore ai sei aesi ed è trascurata la frazione inferiore.

Art. 26.

Al secondo capoverso dell'art. 94 è sostituito il seguente:

L'elezione della rappresentanza è fatta in giorno lavorativo designato dal direttore della manifattura con preavviso di dieci giorni.

Hanno diritto all'elettorato e all'eleggibilità tutti gli inscritti alla Cassa. Il diritto elettorale è personale. Sono eletti quelli che hanno riportato il maggior numero di voti, ed a parità di voti ha la preferenza il maggiore di età. L'adunanza elettorale è presieduta dal direttore o da altro funzionario da lui delegato, assistito dai due operai più anziani inscritti alla Cassa presenti in servizio. La votazione è fatta all'atto dell'uscita del personale dalla manifattura.

Art. 27.

Dopo l'art. 94 è aggiunto il seguente articolo:

94-*bis.* — Le Casse provvedono anche al servizio di assistenza medica e sanitaria degli inscritti, quando la maggioranza di questi, rappresentata dai 2[3 almeno, ne faccia richiesta prima dell'inizio di ogni anno solare. I contributi individuali di tutti gli inscritti sono tal caso aumentati dell'aliquota occorrente a sostere la metà della spesa.

L'altra metà è corrisposta dallo Stato.

Art. 28.

In fine dell'art. 97 è aggiunto il seguente capoverso:

È obbligo altresì del personale di denunciare alla Direzione il proprio domicilio e di tenerla informata dei successivi eventuali cambiamenti di questo, anche se temporanei.

Art. 29.

In fine dell'art. 100 è aggiunto il seguente capoverso:

Dette diffide vengono fatte mediante pubblicazione nell'albo esterno della Manifattura ogni qual volta l'operaio abbia trascurato di notificare alla Direzione il proprio domicilio o si sia reso irreperibile al domicilio denunciato a termini del precedente art. 97.

Art. 30.

Dopo l'art. 104 è aggiunto il seguente art. 104-*bis*:

Il parere della Commissione può essere invocato, dopo esperito il diritto di cui all'art. 101, ogni qual volta esista un fatto specifico che sia causa occasionale di reclamo della parte che si creda lesa per deficiente, errata, o mancata applicazione delle disposizioni regolamentari.

L'intervento della Commissione è sempre richiesto a mezzo del direttore della Manifattura. Il quale dà partecipazione della controversia ai delegati del personale ed al presidente della Commissione perchè possa convocarla.

La Commissione non può riunirsi durante l'orario di lavoro. L'opera dei membri della medesima è gratuita.

Art. 31.

Dopo l'art. 105 è aggiunto il seguente art. 105-*bis*:

Le operaie riammesse in servizio giusta l'art. 20 sono tenute all'integrale versamento delle somme che, a termini della legge sulle pensioni 16 giugno 1904, n. 259, avrebbero dovuto effettuare alla Cassa nazionale di previdenza durante il periodo decorso dalla cessazione alla ripresa del servizio. A tale fine sono temporaneamente sottoposte a ritenute sulle loro mercedi in misura doppia dell'ordinaria.

Analogamente per gli artieri ed operai che hanno ripreso servizio, dopo aver adempiuto gli obblighi di leva ed in genere per tutto il personale a mercede giornaliera dopo un'assenza per congedo o per malattia.

Art. 32.

Sono abrogati gli articoli 107, 108, 110 e 111 del capitolo X: Disposizioni transitorie.

Art. 33.

Disposizione transitoria pel personale a mercede fissa in servizio definitivo al 30 settembre 1904 e che

ancora vi si trova all'entrata in vigore del presente decreto:

Gli artieri assistiti dalla mercede normale di L. 4 sono promossi a L. 4.25 quando contino 32 anni di servizio e a L. 4.50 quando contino 36 anni di servizio.

Gli operai comuni assistiti dalla mercede di L. 4 sono promossi a L. 4.10 quando contino 36 anni di servizio e a L. 4.30 quando ne contino 40.

Le operaie comuni a diaria fissa con 28, 32, 36 e 40 anni di servizio sono rispettivamente promosse alla diaria di L. 2, L. 2.20, L. 2.40, L. 2.60. Dal compimento degli anni anzidetti decorre l'anzianità pei successivi aumenti accordabili a termini dell'art. 84.

Agli effetti dell'applicazione del presente articolo il servizio degli operai provenienti dall'industria privata della Sicilia sarà computato dal 18° anno di età per gli artieri e gli operai; dal 15° anno per le operaie comuni a diaria fissa.

Il presente decreto entrerà in vigore a datare dal 1° luglio 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 20 novembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vigevano (Pavia).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali ordinarie del luglio ultimo scorso alle quali non parteciparono che 547 elettori su più di quattromila iscritti, oltre due terzi dei consiglieri comunali di Vigevano si dimisero e un commissario prefettizio fu incaricato della provvisoria gestione del Comune.

Un'inchiesta dal commissario compiuta ha messo in luce un anormale situazione e, soprattutto, un rilevante dissesto finanziario, in conseguenza di provvedimenti adottati senza l'osservanza delle prescrizioni di legge, e senza il controllo delle autorità.

Ciò si verificò specialmente nell'assunzione del servizio d'illuminazione a gas, essendosi trascurate le pratiche per la costituzione dell'azienda municipalizzato e impegnato, intanto, il Comune in rilevanti spese per l'esercizio provvisorio dell'azienda e per lavori, senza alcuna direttiva, e senza le necessarie autorizzazioni.

Per far fronte alle frequenti deficienze di cassa si contrassero prestiti, pei quali dovevansi corrispondere notevoli interessi; mentre non sarebbe stato difficile di riparare al dissesto e dare in pari tempo al bilancio l'elasticità necessaria per l'esecuzione di urgenti opere pubbliche, con l'adozione di equi provvedimenii, quali l'allargamento della cinta daziaria e il rimaneggiamento dei tributi, non corrispondenti alla potenzialità economica dei contribuenti, oltrechè con la riduzione delle spese non necessarie, come quella evidentemente eccessiva per medicinali ai poveri, tra i quali venne compreso oltre la metà della popolazione.

Varie deficienze furono rilevate in taluni servizi, come ad esempio nel funzionamento del corpo dei vigili, nell'ufficio dello stato civile e nella segreteria.

In siffatte condizioni e dopo l'esperimento degli ultimi Comizi vana sarebbe una ulteriore immediata convocazione degli elettori per la ricostituzione della rappresentanza, poichè nessun partito assumerebbe il potere, ove non siano prima chiarite le responsabilità del passato e definite le vertenze in corso.

Indispensabile, pertanto, si appalesa l'opera di uno straordinario amministratore estraneo alle locali competizioni, e per ciò, in conformità al parere espresso nell'adunanza del 14 ottobre u. s. dal Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vigevano, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Paolo Niggi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 dicembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cagliari.*

SIRE!

La rappresentanza comunale di Cagliari, sorta dalle elezioni generali dell'agosto scorso, per le scissioni tra i vari gruppi ond'essa è costituita, si trova nell'impossibilità di funzionare.

Dopo due mesi dall'insediamento e molteplici convocazioni del Consiglio, non è stato possibile costituire la nuova Amministrazione, avendo gli eletti ricusato di farne parte.

In tale stato di cose, dimostratisi inefficaci, durante il lungo tempo trascorso, i numerosi tentativi fatti per la nomina degli amministratori, si rende indispensabile una eccezionale misura, che valga a ricondurre la civica azienda in condizioni normali.

In conformità anche al parere espresso dal Consiglio di Stato nel

l'adunanza 12 novembre scorso, mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cagliari è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Erminio Giua è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Chiamata alle armi ed assegnazione ai corpi delle reclute di 1ª categoria della classe 1890 e di militari di 1ª categoria di classi precedenti dei distretti militari di Caserta, Gaeta, Napoli, Palermo e Salerno.

1. Questo Ministero determina che il 19 corrente si inizi la chiamata alle armi delle reclute di 1ª categoria della classe 1890 dei distretti di Caserta, Gaeta, Napoli, Palermo e Salerno.

Con tali reclute si dovranno presentare anche i militari di classi precedenti indicati nei comma *a*), *b*) e *c*) del n. 1 della circolare n. 364 del 1910.

2. La chiamata alle armi delle reclute dei distretti di Napoli e Caserta sarà effettuata in due riprese.

Roma, 5 gennaio 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 10 novembre 1910:

Grassi Tommaso, vice agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 29 settembre 1910 e per la durata di un mese.

Pistoia Arturo, vice agente delle imposte di 2ª classe, è stato a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 20 ottobre 1910 e per la durata di tre mesi.

Con R. decreto del 14 novembre 1910:

Gaddi Attilio, agente delle imposte di 2ª classe, è stato a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 ottobre 1910 e per la durata di due mesi e mezzo.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Nicoletti Ernesto, vice agente delle imposte di 2ª classe, è stato a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal primo dicembre successivo e per la durata di tre mesi.

De Colle Emilio, aiutante di agenzia delle imposte di 3ª classe, è stato a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 10 ottobre 1910 e per la durata di un mese.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

Giardini Pietro, vice agente delle imposte di 2ª classe, è stato a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di servizio militare, a decorrere dal 1° dicembre 1910.

Con R. decreto del 29 novembre 1910:

D'Arrigo Virginio, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato a sua domanda confermato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 20 novembre 1910, e per la durata di altri quattro mesi.

Con R. decreto del 7 dicembre 1910:

Amici Washington, agente delle imposte di 3ª classe, è stato a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 9 novembre 1910 e per la durata di un anno.

Vidale Giuseppe, aiuto d'agenzia di 3ª classe delle imposte dirette, è stato a sua domanda confermato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1910 e per la durata di altri sei mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione **(2ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 437,887 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,339,382 dell'ex consolidato 5 per cento per L. 26.25-24.50 al nome di Briata *Felice* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Dabandi Severina-Giuseppina, domiciliato in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Briata *Paolo-Felice-Giovanni* fu Carlo, minore ecc...... vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 gennaio 1911, in L. 100.54.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 gennaio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,21 93	101,34 43	103,12 69
3 1/2 % *netto*	102,94 09	101,19 09	102,85 39
3 % *lordo*	70,25 —	69,05 —	69,58 74

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di settanta alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale in data 19 corrente fu aperto un concorso per l'ammissione di 70 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza, giusta le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, e del relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, non che del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690, e del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza 30 agosto 1909, n. 666.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del 15 febbraio 1911 alla prefettura della Provincia nella quale risiedono.

Non saranno ammessi al concorso coloro che per due volte successive in precedenti concorsi per la medesima carriera non conseguirono l'idoneità.

Le domande dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassato quella di 30 alla data del decreto Ministeriale suindicato;

2° certificato di cittadinanza italiana;

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta, rilasciato, in data non anteriore di tre mesi a quella del ripetuto decreto Ministeriale, dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o, la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto Ministeriale anzidetto;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti fisici, ed ha statura non inferiore a m. 1.64;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di licenza di liceo o di Istituto tecnico o di scuola media di commercio. Non sono ammessi altri titoli equipollenti, nè certificati di iscrizione dell'aspirante a corsi dell'Università o altra scuola superiore.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati che d'ora innanzi saranno assunti in servizio.

È pure necessario che nella domanda sia data l'indicazione esatta della via e del numero di abitazione dell'aspirante, o di altro suo recapito, restando in obbligo all'aspirante stesso di partecipare, in seguito, alla prefettura alla quale fu presentata l'istanza, le successive eventuali variazioni del proprio indirizzo.

Tanto le domande quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte cadranno sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai nn. 5, 6, 7, 8 e 9 del programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà nella prova orale e semprechè abbia sostenuto con felice esito tale prova, la Commissione aggiungerà 5 punti di merito per ogni lingua estera che, oltre la francese, il concorrente dimostrerà di conoscere in modo di poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia e fotografia, e che sosterranno lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà dalla Commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di marzo 1911 nelle sedi e nei giorni da stabilirsi con successivo decreto Ministeriale.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a mezzo delle prefetture della sede alla quale saranno stati assegnati; e del giorno in cui avranno luogo gli esami. Il giorno innanzi a quello fissato per la prima prova scritta essi dovranno presentarsi personalmente, muniti di foglio di riconoscimento, alla prefettura della sede cui saranno stati assegnati.

Le spese di viaggio saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I concorrenti dichiarati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti. A parità di punti, sarà data la precedenza a quello che avrà prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titoli quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

A tal fine i candidati ammessi alla prova orale dovranno non più tardi del giorno di tale prova presentare al segretario della Commissione dichiarazione scritta del servizio utile già prestato e della sua durata, corredandola di tutti i documenti necessari a comprovare la esattezza della dichiarazione.

I vincitori del concorso saranno nominati alunni fino alla concorrenza del numero dei posti per il quale fu aperto il concorso.

L'alunnato, che dovrà durare non meno di sei mesi, è gratuito; ma potrà essere accordata una indennità mensile di lire cento a quegli alunni che fossero destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla propria o da quella delle loro famiglie.

Roma, 27 dicembre 1910.

Il direttore generale della P. S.
Leonardi.

Programma per gli esami di ammissione alla carriera di delegato di P. S.

1. Codice civile (disposizioni preliminari; libro 1°; principî relativi alla proprietà ed alle obbligazioni).
2. Codice penale.
3. Codice di procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).
4. Principî di diritto costituzionale e amministrativo.
5. Codice di commercio (persone, atti, libri, Società, fallimento).
6. Principî di economia politica.
7. Legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento; testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza; legge elettorale politica; legge comunale e provinciale (testo unico).
8. Storia civile d'Italia dalla rivoluzione francese ai giorni nostri.
9. Lingua francese, di cui il candidato dovrà dare prova di avere sicura conoscenza.

Le prove scritte verseranno sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai nn. 5, 6, 7, 8 e 9, restando però in facoltà della Commissione di interrogare, ove lo creda, anche sulle altre materie comprese nel programma.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il regolamento generale per gli archivi di Stato approvato col R. decreto 9 settembre 1902, n. 445, e modificato col R. decreto 7 settembre 1910, n. 682;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale approvato col R. decreto 29 novembre 1908, n. 756;

Sentita la Giunta del Consiglio per gli archivi del Regno;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per l'ammissione di dieci alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato.

Art. 2.

L'esame consiste in quattro prove scritte ed una orale.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di aprile 1911, in Roma, nei giorni che saranno determinati con successivo decreto; la prova orale seguirà pure in Roma nel giorno che sarà fatto conoscere a ciascun candidato che avrà conseguito l'approvazione nelle prove scritte.

Art. 3.

Chiunque intenda concorrervi dovrà, non più tardi del 28 febbraio 1911, presentare domanda su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, alla prefettura della Provincia nella quale risiede.

Art. 4.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non ha sorpassata quella di trenta alla data del presente decreto;

2° certificato del sindaco del Comune d'origine (legalizzato dal presidente del tribunale) dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano (di data non anteriore di tre mesi da quella del presente decreto).

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

6° certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) comprovante che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego cui aspira.

Il Ministero si riserva la facoltà di sottoporre l'aspirante alla visita di un sanitario da esso delegato;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza o in lettere, conseguito in una delle Università del Regno o nella Accademia scientifica letteraria di Milano o nell'Istituto superiore di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze, ovvero il diploma di approvazione nell'esame finale nel corso di paleografia e scienze ausiliarie della storia presso il predetto Istituto di studi superiori di Firenze;

8° certificato dei punti riportati nei singoli esami del corso e dell'esame finale.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 6 ed 8 dovranno essere stesi in carta da bollo da L. 0.50.

Art. 5.

Saranno assolutamente respinte le domande presentate oltre il termine stabilito ovvero sfornite di alcuno dei documenti prescritti.

Ad esimere dalla presentazione dei documenti stessi non vale il fatto che essi si trovino per qualsiasi causa presso altre Amministrazioni dello Stato; tuttavia, quando di ciò sia fatto constare, sarà consentita la presentazione, in luogo del titolo originale di studio, di un certificato comprovante il conseguimento di esso, rilasciato dalla segreteria dello stesso Istituto e debitamente autenticato.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 5 dell'art. 4°, salvo al Ministero il diritto di chiederne la esibizione.

Art. 6.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita, che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda, di accettare in caso di nomina ad alunno qualsiasi residenza e di aderire alle nuove norme che potranno regolare la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Art. 7.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° — *Prove scritte.*

1. Storia politica, civile, letteraria ed artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano ai giorni nostri.
2. Storia del diritto italiano.
3. Traduzione in italiano da un brano di testo classico latino (con l'uso del dizionario).
4. Traduzione dall'italiano in francese, spagnuolo o tedesco, a scelta del candidato (con l'uso del dizionario).

2° — *Prove orali.*

1. La materia delle due prime prove scritte.
2. Diritto costituzionale e amministrativo italiano.
3. Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

Art. 8.

I concorrenti vincitori del concorso saranno nominati alunni secondo la graduatoria dei punti riportati; durante il periodo di tirocinio, di durata non inferiore ai sei mesi, potranno ricevere una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Dopo tale periodo gli alunni che avranno dato prova d'idoneità, diligenza e regolare condotte saranno nominati senz'altro esame sotto archivisti, con l'annuo stipendio di lire duemila.

Art. 9.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato del l'esecuzione del presente decreto.

Roma, 16 dicembre 1910.

Il ministro
LUZZATTI.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fallito l'accordo tra tedeschi e czechi, il presidente del Consiglio austriaco Bienerth non ha più creduto opportuno di allargare la base parlamentare del Gabinetto. I giornali viennesi ritengono che la posizione politica del Governo sia migliorata perchè i polacchi, che provocarono con le loro opposizioni le dimissioni di Bienerth, ora si sono rappacificati essendo entrato nel Gabinetto il loro presidente. Un altro fatto notano i giornali viennesi, dal quale si desume che l'attuale Gabinetto non avrà breve durata, quello cioè che tutti i nuovi membri che lo compongono ebbero il titolo di ministro e non, come altre volte avvenne, l'incarico di reggere il dicastero.

Il nuovo Gabinetto, secondo il seguente telegramma da Vienna, è così composto:

Presidenza del Consiglio, Bienerth — interno, conte Wickenburg, attualmente capo sezione al Ministero dei lavori — istruzione e culti, Stuergkh — giustizia, Hochenburger — finanze, De Meyer, attualmente presidente della Commissione centrale di statistica — commercio, Weiskirchner — lavori, Mark, attualmente capo sezione al Ministero delle ferrovie — ferrovie, deputato Glombinski (presidente del gruppo parlamentare polacco) — agricoltura, barone Widman, attualmente consigliere aulico presso il Governo della Slesia — difesa nazionale, Georgi — ministro per la Galizia, Zaleski, attualmente capo sezione al Ministero d'agricoltura.

***

La ripresa dei commenti e delle discussioni della stampa estera intorno alle convenzioni passate tra la Germania e la Russia al congresso di Potsdam, ben lungi dal diminuire, accenna a protrarsi ancora lungamente.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo si dice in grado di dichiarare che il Ministero degli esteri russo continua i negoziati con la Germania per concludere i particolari dell'intesa di cui furono gettate le fondamenta dall'Imperatore e dallo Czar a Potsdam poco tempo addietro.

In aggiunta a questa notizia del *Daily Telegraph*, telegrafano da Londra:

I negoziati del Ministero degli esteri russo con quello germanico hanno luogo per ordine dello Czar e dell'imperatore, i quali dirigono da soli la politica estera dei loro rispettivi imperi senza preoccuparsi delle contese dei partiti e dei mutamenti dell'opinione pubblica.

Per conseguenza l'intesa russo-tedesca sarà raggiunta tal quale la vagheggiarono i due imperatori e la fiera controversia che imperversa in questi giorni sui giornali russi e in quelli tedeschi non potrà modificarne o limitarne gli scopi.

Naturalmente il sentimento di ostilità espresso in Francia alla proposta intesa ha prodotto una forte impressione in certi circoli politici di qui, scatenando una aperta opposizione tra il campo francofilo e il campo germanofilo. Ma è probabile che si possa trovare un modo per concludere l'intesa senza urtare le suscettibilità della Francia e corrispondere agli interessi della Germania e della Russia.

L'intesa sarebbe resa pubblica subito dopo la sua ratifica.

Non tutta la stampa inglese è però di eguale avviso del *Daily Telegraph*, come appare da quest'altro telegramma da Londra:

Le discussioni della stampa europea riguardo alle trattative intraprese fra la Germania e la Russia per la Persia sono seguite con vivo interesse a Londra.

L'accordo che il Governo tedesco e il Governo russo sarebbero sul punto di concludere concerne esclusivamente gli interessi dei due paesi nella Persia settentrionale. È dunque una convenzione per un punto determinato, come l'accordo franco-tedesco concernente il Marocco. Questa convenzione non fu il preludio a una intesa fra la Francia e la Germania; così si ritiene che l'accordo fra la Germania e la Russia non possa preludere a una intesa vera e propria fra i due paesi.

L'Inghilterra e la Francia, del resto - come mi ha assicurato oggi un autorevole diplomatico - hanno seguito con grande attenzione i negoziati della Russia, e nè l'una nè l'altra hanno alcunchè da opporre.

La verità è che le due nazioni erano già avviate verso una tale intesa fin da tre anni fa, ma la crisi balcanica ritardò la conclusione delle trattative.

L'accordo russo-tedesco, del resto, ha una importanza strettamente diplomatica e non vi è assolutamente ragione di immaginare che il Governo russo intenda lanciarsi in nuove avventure o deviare dalla via che si è tracciato nella sua politica estera. La Russia rimane adesso come in passato una fedele alleata della Francia e una cordiale amica dell'Inghilterra.

Finalmente il *Times* riceve dal suo corrispondente da Pietroburgo:

Nei circoli competenti si mette in dubbio che la Russia abbia fatto alla Germania le proposte che alcuni giornali pretendono.

Del resto il Governo inglese e il Governo francese sono completamente tenuti informati delle relazioni che possono passare in questi tempi fra Pietroburgo e Berlino.

***

Cambiate le date e i luoghi, la situazione interna della Turchia non è che una dolorosa ripetizione degli stessi avvenimenti, sempre motivati dalle stesse cause. E così telegrafano da Salonicco:

I soldati bulgari, di guardia nei posti al confine, hanno sparato contro il corpo di guardia turco sulla linea Giusmana Bala ed hanno ucciso due soldati turchi e ne hanno ferito uno.

I soldati turchi hanno risposto al fuoco.

Cinque bulgari sarebbero stati uccisi.

E da Costantinopoli informano:

Il giornale *La Turchia* annuncia che è avvenuto un combattimento a Mahad nel Yemen fra le truppe regolari ed i ribelli.

Questi ultimi sono fuggiti lasciando sul campo 288 morti. Le truppe del Governo hanno avuto 45 morti e 80 feriti.

Leid Idriss si avanzerebbe nella direzione di Pafa.

Il Governo ha deciso di inviare nel Yemen altri otto battaglioni.

***

L'incidente italo-turco per il sambuco italiano sequestrato ad Hodeida segue la soluzione ovvia preveduta. Telegrafano in merito da Costantinopoli:

Il Governo ottomano ha impartito istruzioni telegrafiche alle autorità di Hodeida affinchè il sambuco eritreo *Genova* venga rilasciato non appena eseguite le necessarie formalità e firmato il relativo processo verbale dal facente funzione di Mutessariff insieme col Console generale d'Italia.

***

Abbiamo largamente riferito intorno alla nuova costituzione largita dal principe Alberto al principato di Monaco; ora in merito telegrafano da Parigi:

Mentre i comunicati ufficiali dicono che la concessione della costituzione ha riempito di giubilo gli abitanti di Monaco, da Nizza confermano al *New York Herald* che regna colà vivo malcontento.

Il Comitato Giovane monegasco, a quanto avrebbe detto uno dei suoi membri, non accetta la costituzione perchè non risponde ai voti del popolo e non offre alcuna garanzia.

Il principe - continuò egli - basa le sue pretese di sovranità assoluta su ar..omenti che non reggono più e noi rifiutiamo di ammettere che egli ci possa tenere più a lungo a sua discrezione. Riprenderemo quindi la lotta e terremo subito un comizio di protesta contro il testo della costituzione e contro il modo con cui fu largita.

S. E. Calissano a Torino

Continuano le accoglienze festose e le manifestazioni di simpatia della cittadinanza torinese a S. E. Calissano, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'interno.

Ieri mattina, alle 10, S. E. Calissano, visitò i lavori dell'Esposizione internazionale.

Erano a riceverlo e ad accompagnarlo gli onorevoli senatori Villa, presidente del Comitato esecutivo, e Frola, presidente del Comitato generale, l'on. Daneo, il conte Delfino Orsi, il comm. Bianchi, il conte Polonghera, il comm. Pacheri, l'avv. Boyer, l'avv. Bosio, il sig. Chauvin e molti altri.

L'on. Calissano si compiacque vivamente di tutto e mostrò vivo interessamento per il progredire dei lavori. La visita dell'on. sottosegretario di Stato è cominciata dall'entrata del Valentino, dove sorge la palazzina, quasi compiuta, della Commissione esecutiva. Sono già terminati i padiglioni delle poste e dei telegrafi, della previdenza, degli strumenti musicali, dell'industria teatrale (quest'ultimo già munito dei vetri, velari e decorazioni).

Il grande salone delle feste e la galleria dell'elettricità sono pure a buon punto. È ultimato in tutte le sue parti essenziali l'arditissimo palazzo stabile della Mostra del giornale, dove già si stanno collocando le immense vetrate.

Passando ai padiglioni esteri del Belgio, dell'Inghilterra, della Francia e della Germania, l'on. Calissano ebbe parole di vivo encomio per l'attività mostrata per affrettarne il compimento. Tra una quindicina di giorni anche i palazzi della Repubblica Argentina, del Perù, dell'Uraguay, del Chilì, del Brasile, del Siam e della Persia saranno pure quasi finiti.

Nel palazzo della moda, già decorato, si sta ora procedendo alla formazione dei diversi ambienti. Il magnifico edifizio per le industrie artistiche è pronto e primi a prenderne possesso saranno i giapponesi, che hanno già preannunciato l'imminente arrivo degli oggetti componenti la loro raccolta.

Il grande nucleo degli edifizi al Pilonetto, che comprendono la mostra del Ministero della guerra, degli italiani all'estero, delle industrie manifatturiere ed agricole, è già pronto ad accogliere i materiali da esporre, ed è quasi finita la vastissima galleria destinata alla mostra dei lavori pubblici e delle ferrovie. Nei padiglioni degli Stati Uniti, Russia e Turchia, nella galleria di aviazione e automobilismo si lavora febbrilmente e si spera di riuscire, per la fine di aprile, ad averli completati in modo degno della grande Esposizione.

L'on. Calissano espresse più volte l'ottima impressione ricevuta.

Alle ore 13, poi, dal Comitato dell'Esposizione venne offerto all'on. Calissano, nel ristorante Du Parc, una colazione intima, alla quale parteciparono, oltre i membri del Comitato, vari amici personali. L'on. Calissano sedeva tra il senatore Villa e il prefetto di Torino, comm. Vittorelli. Vi assistevano pure il sindaco di Torino, senatore Teofilo Rossi, l'on. Daneo, l'on. Compans, il senatore Frola e vari altri.

Allo spumante si alzò a parlare l'on. senatore Villa. Egli disse che voleva rimanere nel programma, non fare dei discorsi, ma voleva porgere, a nome di Torino e del Comitato dell'esposizione, il saluto e l'omaggio all'amico Calissano ed all'onorevole presidente del Consiglio, Luzzatti, ed esprimere alle EE. LL. la gratitudine del Comitato di Torino (Vivissimi applausi).

L'on. Calissano si alzò a parlare. Egli ringraziò con commosse parole l'on. Villa per il suo affettuoso ed augurale saluto. Rivolgendosi a tutti i presenti l'on. Calissano esclamò:

Siete sempre audaci prudenti ed [illegible] accorgimento fino alla mèta, coordinando i mezzi con ogni sforzo. È così che Torino si trova sempre all'avanguardia come esempio di lavoro, di costanza e di tenacia.

Difficile compito sarà il mio di portare a Roma l'impressione di questa vostra superba opera, meraviglia di arte e di lavoro, dove tutti cooperaste con concordia. Io non saprò mai esprimere bene la grande profondità di intimi sentimenti di gioia che provo. La vostra opera è di incitamento al popolo italiano.

L'on. Calissano salutò nell'on. Villa il maestro di tutte le energie, esempio vivo di quel Piemonte forte e laborioso, e terminò dicendo che se S. E. Luzzatti ed il Governo tutelarono con l'opera loro l'Esposizione lo fecero sapendo di tutelare bene la fortuna di Italia.

Voi, on. Villa, esclamò l'oratore, e voi tutti, siete degni dell'opera vostra, come questa sarà degna di voi.

Lunghissimi applausi salutarono le parole dell'on. Calissano, con cui i presenti si congratularono vivamente.

***

Iersera, al Restaurant Molinari, si riunirono deputati, senatori ed altre personalità politiche per offrire un banchetto di simpatia a S. E. Calissano.

Notati fra i presenti i senatori Bozzolo, Badini-Confalonieri, Chiesa, Bertetti. Fracassi, Frola, Rossi Teofilo, Rossi Angelo, D'Ovidio, Biscaretti di Ruffia e Medici, i deputati Daneo, Paniè, Rizzetti, Di Robilant, Rossi Cesare, Ciartoso, Rastelli, Goglio, Curreno, Di Saluzzo, Di Rovasenda, Rebaudengo, Ferrero di Cambiano, Casalini ed altri.

Aderirono i deputati Compans, Montù, Boselli, Medici, i senatori San Martino di Valperga, il tenente generale Lanza, Racagni, Pinelli, il generale Tournon, il barone Manno, Ricci, Peiroleri, Cibrario, Marazio e Palberti.

Allo spumante il sindaco on. senatore Teofilo Rossi, incaricato dai colleghi di rivolgere un saluto a nome di tutti all'on. Calissano, spiegò il significato della festa in onore di lui come una testimonianza della vivissima simpatia e della sincera amicizia con la quale tutti lo hanno accompagnato fin qui nella sua carriera politica che augurò sia per l'on. Calissano sempre brillante e progrediente per soddisfazione di lui, per compenso al suo lavoro, per il bene della patria.

L'on. Teofilo Rossi rilevò come l'on. Calissano raggiungendo i sommi gradi della vita pubblica non abbia mai destato invidie nei colleghi suoi perchè questi lo hanno sempre stimato e designato come degno di salire al potere.

Dopo alcuni personali ricordi l'on. Rossi ringraziò l'on. Calissano di essersi recato a rappresentare il Governo a Torino a queste feste e rivolse uguali pensieri di riconoscenza al Governo che lo aveva inviato.

L'onorevole sindaco terminò ricordando il tesoro di fortune e di affetti che l'on. Calissano ha dalla propria famiglia, alla quale rivolse un brindisi lungamente applaudito.

L'on. Calissano, profondamente commosso, raccolse vivissimi applausi e si alzò quindi a ringraziare.

Egli disse che nessuno meglio di lui sentiva che la festa non doveva avere altra ispirazione che quella dell'amicizia personale. Egli disse di sentirsi da questa confortato in ogni ora della sua vita e si augurò che attraverso le vicende della sua vita politica possa conservare salde e vive le amicizie che ha oggidì in Parlamento specialmente nei colleghi del Piemonte.

Per questi vincoli personali così affettuosi egli sente più pura più viva la lode, ma sente anche più sicuri gli animi e propen[illegible] all'indulgenza, qualora egli non potesse corrispondere sempre al vo[illegible] e alle speranze degli amici politici.

L'on. Calissano ricordò al senatore Rossi e a tutti ogni pensie[illegible] affettuoso specialmente per quanto riguarda il richiamo alle gio[illegible] e ai conforti che egli ha dalla propria famiglia, la quale sarà org[illegible]

gliosa e grata della testimonianza così cara datagli dai suoi colleghi ed amici.

Le parole dell'on. Calissano provocarono generali approvazioni e le congratulazioni più vive da parte di tutti gli intervenuti.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina ha risposto al telegramma inviatole dal presidente del Consiglio nei seguenti termini:

« S. E. Luzzatti, presidente del Consiglio dei ministri.

« Particolarmente gradite mi giungono le felicitazioni da V. E. rivoltemi con pensiero tanto gentile, e le porgo vivi ringraziamenti ».

« ELENA ».

***

Al telegramma del sindaco di Roma S. M. la Regina ha fatto rispondere:

« S. M. la Regina manda le più vive grazie alla cittadinanza romana per gli auguri graditissimi dei quali Ella era così gentile interprete.

« D'ordine — Dama di Corte di servizio.

« *Contessa Di Trinità* ».

In memoria del Gran Re. — L'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II è stato commemorato ieri dappertutto, nel Regno e nelle Colonie nostre.

Agli edifici pubblici e a molti privati sono state esposte le bandiere abbrunate.

In molte città sono state celebrate cerimonie religiose funebri in memoria del Gran Re.

Le autorità municipali e le Associazioni di veterani hanno deposto corone sui monumenti del Padre della Patria.

Le scuole sono rimaste chiuse.

Conferenze commemorative sono state tenute in molte città coll'intervento delle autorità e di grande folla.

Elezioni politiche. — *Collegio di Castrogiovanni.* — È stato proclamato eletto deputato il prof. Napoleone Colajanni.

*** *Collegio di San Giovanni in Persiceto.* — Ferri Giacomo ebbe voti 3641, Bergamini Alberto 2120 e Venturini Aristide 717.

Voti dispersi, schede nulle, bianche e contestate 216.

È stato proclamato eletto deputato Giacomo Ferri.

*** *Collegio di Vigevano.* — È stato proclamato eletto deputato il comm. Giuseppe Boitani con 4122 voti.

Conferenza filantropica. — Sabato prossimo, alle 5, in oma, a Via Napoli, la signorina Italia Garibaldi, nipote dell'Eroe, rrà una conferenza, illustrata da numerose proiezioni, « Sulla ta e le battaglie del generale Garibaldi ».

L'incasso andrà a totale beneficio dell'Ospedale pei poveri alla ddalena (Sardegna), presso Caprera.

farina mercantile. — Il *Siena* della Società Italia ha prouito da Santos per Buenos Aires. — Il *Principe di Udine* del yd Sabaudo ha proseguito da Santos per Genova. — Il *Tommaso avoja* del Lloyd Sabaudo ha transitato da Gibilterra per Buenos s. — L'*Ancona* della Società Italia è partito da Napoli per los Aires. — Il *Bulgaria* della Società Nazionale è partito da zia per gli scali di Grecia e Levante. — Il *Principessa Mav* del Lloyd Italiano è partito da Buenos Aires per Genova. — once ha transitato per Genova il *Città di Milano* della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 7. — È stato deciso in massima l'invio di una spedizione nello Jemen, ma non è stato ancora fissato definitivamente il contingente delle truppe. Si dice che si invierebbero otto *tabors* composti di 1800 uomini ciascuno.

Si conferma la nomina imminente di dieci senatori.

LONDRA, 7. — La statistica del *Board of Trade* per l'esercizio 1910 dà le seguenti indicazioni:

Le importazioni ascesero a 668,940,173 sterline presentando così un aumento di 53,935,216 sterline in confronto del 1909. Le esportazioni ascesero a 534,365,915 sterline con un aumento di 64,840,749 sterline in confronto del 1909; queste cifre costituiscono un *record*.

LONDRA, 7. — La polizia ha arrestato stasera due pregiudicati, Fritz Svaars e Fogel. La polizia dichiara che non sono anarchici.

Gli anarchici politici del quartiere di Soho e di East End dichiarano di non aver avuto nessun rapporto con le bande di Houndsditch e di Sidney street che sono bande di pericolosi delinquenti.

Gli anarchici hanno espresso alla polizia il loro rammarico per i recenti incidenti.

MELILLA, 8. — Il Re Alfonso XIII, accompagnato dal presidente del Consiglio, Canalejas e dai ministri della guerra e della marina, è sbarcato tra le acclamazioni della folla ed è stato ossequiato dal governatore, da tutte le autorità locali e dal generale francese Toutée.

Dopo aver assistito ad un *Te Deum*, il Re si è recato al campo ove erano stati preparati baraccamenti per lui e pel suo seguito.

Nel corteo reale si trovavano i delegati delle tribù dei dintorni in ricchi costumi.

Le truppe, che rendevano gli onori, insieme alla polizia indigena, hanno sfilato davanti al Re Alfonso XIII, fra nuove acclamazioni da parte della popolazione europea ed indigena.

MELILLA, 8. — Dopo colazione il Re Alfonso ha inaugurato il monumento eretto alla memoria dei soldati caduti nella recente campagna del Riff.

Il Re ha visitato in seguito l'ospedale ed è poi ritornato al campo ove sorgono gli alloggi Reali.

Il Sovrano è stato calorosamente acclamato dalla popolazione.

COSTANTINOPOLI, 9. — *Camera dei deputati.* — I deputati della Tripolitania e il deputato Djakid presentano una interpellanza al ministro dell'istruzione, rimproverandogli l'inazione in materia di istruzione pubblica.

Nadji, deputato di Tripoli, dichiara che il ministro non ha fondato nessuna scuola a Tripoli mentre l'influenza italiana aumenta mediante l'attività di dodici scuole frequentate specialmente da israeliti naturalizzati italiani.

L'oratore dice che si riserva di interpellare il Governo sulla situazione di quel vilayet che rischia di perdere il suo carattere ottomano.

Rispondendo, il ministro dell'istruzione rileva che il Governo ha istituito un liceo a Tripoli che comincerà presto a funzionare.

La Camera respinge quindi un'ordine del giorno che chiede la creazione di un liceo a Misrata, e vota un'ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo.

MELILLA, 9. — Re Alfonso ha invitato a colazione i comandanti delle navi spagnuole e quello dell'incrociatore francese *Du Chayla*.

Se la pioggia continuerà, parecchie cerimonie saranno soppresse.

LISBONA, 9. — I giornali monarchici i cui uffici sono stati ieri saccheggiati sono il *Diario illustrado*, il *Liberal* ed il *Correo da Manhana*.

BELGRADO, 9. — L'aviatore Russian di Gorizia faceva oggi un volo di prova.

Allorchè passava sopra la fortezza di Belgrado, è caduto da una

altezza di 20 metri ed è morto dopo pochi minuti per le gravi lesioni riportate.

Il Russian, ad onta del vento che soffiava fortissimo aveva fatto un volo oltre la Sava e si era spinto sulla fortezza di Belgrado fino alla ferrovia, distante quasi un chilometro.

Ritornando, l'aeroplano, investito da una forte raffica, è precipitato.

COSTANTINOPOLI, 9. — *Senato.* — Viene respinto l'articolo approvato dalla Camera dei deputati l'anno scorso che richiede come condizione espressa per l'eleggibilità alla Camera un soggiorno preventivo di 3 anni nella circoscrizione.

Il voto provocherà indubbiamente un serio conflitto tra le due Camere.

VIENNA, 9. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto oggi una passeggiata nel parco del Castello di Schoenbrunn e ne ha ritratto molto vantaggio per la sua salute.

TASCHKENT, 9. — Alle ore 5 di stamane sono stati avvertiti nuovi movimenti sismici durati circa dieci secondi, più forti dei precedenti.

FIUME, 10. — Il vapore *Josephine* scoperse ieri nelle vicinanze dell'isola di Sansego un veliero che faceva segnali d'allarme.

Il vapore constatò trattarsi del veliero italiano *Costanza*, che aveva il timone rotto ed era incapace di raggiungere il prossimo porto.

Il *Josephine* rimorchiò a Fiume il veliero.

MELILLA, 10. — Imperversa una tempesta di estrema violenza. Due canotti e tre barche sono affondate. Fortunatamente non vi è da deplorare alcuna vittima.

Parecchi quartieri di Melilla sono inondati.

SANTANDER, 10. — Mandano da Castro Urdiales che una frana ha investito parecchi operai, quattro dei quali sono rimasti uccisi e cinque feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

9 gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	765.82.
Termometro centigrado al nord	9.4.
Tensione del vapore, in mm.	3.78.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	18.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10.8.
	minimo 3.1.
Pioggia	—

9 gennaio 1911.

In Europa: pressione massima di 783 sulla Russia centrale, minima di 747 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito fino a 5 mm. sulla Sardegna; temperatura prevalentemente aumentata al centro, sud e isole, diminuita altrove; vento forte settentrionale sulle Marche; pioggie al sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 776 al nord, minima a 768 in Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali forti sull'Adriatico e Jonio, con mare alquanto agitato, moderati altrove; cielo vario all'estremo sud e Sicilia, generalmente sereno altrove; basse temperature.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	11 4	4 8
Genova	sereno	legg. mosso	10 8	6 2
Spezia	sereno	calmo	10 2	3 4
Cuneo	sereno	—	6 2	— 2 8
Torino	sereno	—	1 0	— 6 4
Alessandria	sereno	—	5 0	— 8 3
Novara	sereno	—	8 0	— 5 2
Domodossola	sereno	—	7 4	— 6 0
Pavia	sereno	—	3 9	— 9 1
Milano	sereno	—	3 5	— 4 0
Como	sereno	—	6 0	— 2 5
Sandrio	sereno	—	2 9	— 3 5
Bergamo	sereno	—	5 0	1 0
Brescia	sereno	—	3 9	— 0 2
Cremona	sereno	—	2 5	— 4 8
Mantova	nebbioso	—	3 8	— 2 4
Verona	sereno	—	6 6	— 1 7
Belluno	sereno	—	3 1	— 5 1
Udine	1/4 coperto	—	8 0	0 3
Treviso	sereno	—	8 1	0 0
Venezia	sereno	calmo	7 8	1 6
Padova	sereno	—	6 9	— 0 4
Rovigo	sereno	—	6 6	— 3 4
Piacenza	sereno	—	1 9	— 7 2
Parma	sereno	—	4 0	— 3 2
Reggio Emilia	sereno	—	3 0	— 4 0
Modena	sereno	—	3 6	— 3 1
Ferrara	sereno	—	3 8	— 2 5
Bologna	sereno	—	4 5	0 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	5 2	1 8
Pesaro	coperto	agitato	10 6	1 4
Ancona	coperto	agitato	9 0	4 2
Urbino	coperto	—	4 1	1 2
Macerata	1/2 coperto	—	5 8	1 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	5 0	0 6
Camerino	coperto	—	2 0	— 1 1
Lucca	sereno	—	7 4	— 0 6
Pisa	sereno	—	10 4	— 0 9
Livorno	sereno	mosso	9 5	3 3
Firenze	sereno	—	8 8	4 5
Arezzo	1/4 coperto	—	7 8	3 2
Siena	sereno	—	7 2	2 1
Grosseto	sereno	—	9 8	3 7
Roma	sereno	—	10 5	3 1
Teramo	coperto	—	12 0	3 0
Chieti	coperto	—	5 0	1 3
Aquila	coperto	—	0 6	— 1 9
Agnone	1/2 coperto	—	3 1	— 0 1
Foggia	coperto	—	7 7	3 0
Bari	coperto	mosso	8 8	4 4
Lecce	coperto	—	11 8	8 0
Caserta	1/2 coperto	—	11 0	7 4
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	10 1	7 3
Benevento	coperto	—	8 0	5 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	3 6	— 0 4
Cosenza	coperto	—	9 0	5 8
Tiriolo	coperto	—	9 0	— 0 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	14 8	11 3
Palermo	coperto	legg. mosso	12 3	11 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	15 2	7 0
Caltanissetta	coperto	—	10 0	6 3
Messina	copert	calmo	13 7	10 3
Catania	piovoso	agitato	14 6	10 6
Siracusa	coperto	grosso	16 0	10 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	12 2	0 1
Sassari	sereno	—	9 3	3 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*